

Afferma, inoltre, di non escludere che, l'operazione prospettata dal

prof. Casella possa rilevarsi un domani vantaggiosa per compratori. Tuttavia, è fondata la convinzione che per la procedura, sia più conveniente la vendita in massa, ancorché ad un prezzo obiettivamente inferiore al valore presunto e tale convinzione si poggia proprio sulla impossibilità per la liquidazione ordinaria, di soprassedere nella vendita fino sopravvenire di tempi migliori. Mentre, in questo momento storico la vendita di massa delle attività sia da preferire, per ed innanzitutto, ai quali finirà per arrecare i seguenti vantaggi

Il credito sarà soddisfatto in tempi brevi e non correrà gli ulteriori rischi da sarebbe insidiata una liquidazione attuata in tempi medio lunghi

La alienazione di tutti i beni consente una rapida riduzione delle ingenti spese di gestione che oggi gravano sull'attivo, riducendolo

Altra riduzione delle spese conseguità dalla incentivazione all'esodo pos carico degli acquirenti.

- Cesserà la necessità dei finanziamenti alle controllate
- Poiché è prevedibile la ripresa della attività produttiva, le controllate potranno restituire i finanziamenti alla Fedit.
- Verrà meno il pericolo del dissesto irreversibile delle controllate, dissesto che ecciterebbe la partecipazione.

E' indubbio che, rispetto al valore di L.3.939 miliardi formulato dal commissario giudiziale nella relazione ex.art. 72, l'offerta di L.2.150 miliardi avanzata dal prof.Casella fosse penalizzante per i creditori.